

La legge di bilancio 2022 ha previsto un bonus straordinario oltre a quello luce e gas ordinario per compensare il caro-energia e aiutare le famiglie in condizioni di disagio fisico.

### **Bonus sociale luce e gas: cosa cambia dal 2022**

Il bonus sociale luce e gas consente di ottenere uno sconto sulle bollette elettriche per le famiglie al cui interno sono presenti soggetti in condizioni di disagio fisico, con patologie gravi e certificate che necessitano di apparecchi elettrici di tipo medico-terapeutici, alimentati a energia elettrica per il sostentamento in vita.

Va subito detto che non tutte le persone con disabilità titolari della legge 104 hanno diritto in modo automatico allo sconto sulle bollette di luce e gas.

Arera, l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e per l'Ambiente, ha stabilito che le agevolazioni sono riservate alle persone affette da un grave disagio fisico, che richiede l'utilizzo di apparecchiature elettromedicali per il mantenimento in vita a elevato consumo energetico.

La normativa interviene per compensare i maggiori consumi di energia derivanti dall'utilizzo di questi macchinari.

La legge di Bilancio 2022 (articolo 1, comma 508) attribuisce all'Arera il compito di rideterminare tali spese

### **Bonus sociale luce e gas: cos'è e come funziona**

Il bonus sociale è un'agevolazione introdotta dal governo e resa operativa dall'Arera che permette alle famiglie in particolare disagio economico, o ai soggetti che presentano gravi condizioni di salute di ricevere uno sconto sulle bollette elettriche. Per ottenere le agevolazioni, limitate alla fornitura di energia elettrica, è necessario presentare una domanda.

### **Bonus bollette luce per disabili: a chi spetta**

Per poter ottenere lo sconto sulle bollette della luce occorre attestare la necessità di utilizzo di macchinari medici o di supporto motorio per rimanere in vita.

A tal fine, il decreto del ministero della Salute del 13 gennaio 2011, riconosce lo sconto ai titolari della legge 104 che sono costretti a utilizzare le seguenti apparecchiature:

macchinari di supporto alla funzione cardio-respiratoria (ventilatori polmonari, polmoni d'acciaio, concentratori di ossigeno);

macchinari di supporto alla funzione renale (apparecchiature per dialisi, emodialisi);

macchinari destinati alla funzione alimentare e attività di somministrazione (pompe d'infusione, nutripompe);

mezzi di trasporto e ausili per il sollevamento disabili (ad esempio carrozzine elettriche, sollevatori mobili, sollevamenti fissi);

dispositivi per la prevenzione e la terapia di piaghe da decubito.

### **Come richiedere lo sconto in bolletta**

Il bonus sociale per disagio fisico, come detto, non è automatico: per richiederlo occorre compilare tutti i moduli richiesti e consegnarli al proprio Comune di residenza o a un ufficio Caf del territorio. Non sarà necessario, quindi, contattare i fornitori di energia: ad avviare la procedura sarà il Comune stesso.

Come riporta il sito ufficiale di Arera, per poter richiedere le agevolazioni sulla bolletta della luce occorre presentare un certificato Asl che attesti:

la situazione di grave condizione di salute;

la necessità di utilizzare le apparecchiature elettromedicali per supporto vitale;

il tipo di apparecchiatura utilizzata e le ore di utilizzo giornaliero;

l'indirizzo presso il quale l'apparecchiatura è installata.

Saranno necessari anche i seguenti documenti:

la carta di identità e il codice fiscale del richiedente (e del malato se diverso dal richiedente);

il modulo B di ammissione al bonus sociale debitamente compilato.

Infine, è necessario avere a disposizione alcune informazioni sul contratto di fornitura, ovvero:

codice Pod, composto da lettere e numeri, che inizia con IT e identifica in modo certo il punto fisico in cui l'energia viene consegnata dal fornitore e prelevata dal cliente finale;

la potenza impegnata o disponibile della fornitura.

Non è invece necessario presentare l'Isee. Il bonus è corrisposto a prescindere dal reddito.

### **Sconto in bolletta: quali sono gli importi**

L'importo del bonus sociale elettrico è articolato su 3 livelli che considerano i seguenti fattori: potenza contrattuale, apparecchiature elettromedicali salvavita utilizzate e tempo giornaliero di utilizzo.

### **Sconto sulle bollette del gas per disabili: come funziona**

Diverso è il discorso per lo sconto sulla bolletta del gas, per il quale è necessario fare riferimento al valore dell'Isee, anche per i soggetti titolari della legge 104.

In particolare, il valore dell'Isee familiare non deve superare gli 8.107,50 euro all'anno, oppure non deve essere superiore a 20.000 euro all'anno per le famiglie numerose (con più di 3 figli a carico). Anche in questo caso, comunque, è necessario presentare la domanda al Comune o al Caf per ottenere le agevolazioni.

In sede di presentazione della richiesta si dovranno allegare anche il modulo A compilato e i moduli relativi alla composizione del nucleo familiare. Sarà altresì utile avere a disposizione il codice Pdr (composto da 14 numeri) che identifica il punto fisico di consegna del gas naturale dal fornitore al cliente. Non è richiesta, in questo caso, la presentazione della certificazione della Asl.

### **Sconto bolletta del gas: gli importi**

Il calcolo dell'importo dello sconto sulla bolletta del gas prende in considerazione fattori diversi rispetto al bonus elettrico: in questo caso vengono considerati la categoria d'uso, la zona climatica di appartenenza del punto di fornitura e il numero di componenti della famiglia richiedente.

### **Tassa rifiuti**

La normativa non prevede nessuna riduzione specifica, neanche a libero lascito del comune.

Quello che però viene disciplinato è la facoltà arbitraria del Comune stesso di istituire, a suo piacimento, delle riduzioni o esenzioni ulteriori, rispetto quelle previste dalla norma garantendo però totale copertura con apposite autorizzazioni di spesa.

In tal caso, oltre a non minare assolutamente la fiscalità del comune, tali aggiunte devono ovviamente essere appositamente previste dai regolamenti comunali. E pertanto, è necessario approfondire la questione con l'ufficio tributi di competenza.

L'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia e Reti e Ambiente) che ha funzione di regolazione e controllo del settore dei rifiuti a livello statale, ha emanato una delibera con la quale ha stabilito i nuovi criteri che i Comuni devono utilizzare per emanare i regolamenti in tema rifiuti. Benché questo documento debba esser recepito da tutti i Comuni entro il 31 marzo 2022, entrerà in vigore dal 1° gennaio 2023.

### **Le novità dal 2023**

Grazie alla delibera di Arera, i Comuni dovranno garantire, a partire dal 2023, una rateizzazione ulteriore dei pagamenti (per rate di importo minimo pari a 100 euro) per alcune situazioni particolari:

utenti che dichiarino di essere beneficiari del bonus sociale per disagio economico previsto per luce, gas e acqua;

utenti che si trovino in condizioni economiche disagiate, individuati secondo i criteri definiti dall'ente territoriale competente;

se l'importo addebitato supera del 30% il valore medio riferito alle fatture emesse negli ultimi due anni.

Inoltre, nel caso in cui si dovessero pagare cifre errate o non dovute, sarà possibile richiedere la rettifica direttamente ai gestori del servizio rifiuti del Comune di residenza e i rimborsi dovranno avvenire entro 120 giorni lavorativi.

infine, dovrebbe esser previsto un servizio clienti migliore, mediante numero verde raggiungibile sia da rete mobile che da rete fissa.

### **Chi deve pagare la Tari**

Il pagamento della Tari è dovuto da chiunque possieda locali o aree scoperte che producono rifiuti urbani, l'imposta non è dovuta sulle aree scoperte pertinenziali o accessorie delle abitazioni (terrazze, balconi, cantine, giardini...) e le aree condominiali comuni (ascensori, scale, atri...).

La Tari è dovuta in genere dal proprietario dell'immobile o più in generale dal titolare di un diritto reale di godimento (usufrutto, uso, abitazione o superficie).

In caso di affitto, se è stato stipulato un contratto che dura almeno 6 mesi l'imposta è a carico del locatario. Pertanto, per gli affitti brevi, l'adempimento rimane a carico del proprietario dell'immobile.

Ricorda che, poiché la quantificazione dell'imposta dipende anche dal numero di occupanti dell'immobile, qualsiasi variazione in tal senso deve esser segnalato immediatamente al gestore della tariffa.

### **Quanto si paga**

Il principio in base al quale si applica la Tari è quello del "chi inquina paga", che è stato stabilito a livello comunitario. Alcuni Comuni più virtuosi applicano questo principio commisurando il pagamento dell'imposta alla reale quantità di rifiuto indifferenziato che viene prodotto, tramite l'utilizzo di diversi metodi di quantificazione che variano dal numero di volte che viene ritirato per lo svuotamento il bidone dell'indifferenziato a badge da passare su appositi lettori posti sui cassonetti. In questi Comuni può essere

prevista l'applicazione di un servizio minimo, cioè la quantità minima di prestazioni che verrà addebitata in ogni caso, ad esempio quantificando volume minimo, peso minimo o numero minimo di svuotamenti.

Il Comune però, se non è in grado di applicare una tariffazione puntuale, può decidere di parametrare l'importo che dovrà essere versato alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie calcolate in base alla destinazione d'uso dell'immobile, la tipologia delle attività svolte, il costo del servizio sui rifiuti...Di fatto, la gran parte dei Comuni applica questa modalità di calcolo, valutando i metri quadri dell'immobile e il numero dei suoi occupanti e aggiungendo il costo del servizio.

In pratica, l'imposta è composta da due voci:

tariffa fissa calcolata sui metri quadri e sugli occupanti;

variabile calcolata o sulla base dei costi di servizio che risentono ancora del numero degli occupanti o sulla quantità di rifiuti prodotti.

### **Esenzioni e agevolazioni**

Il Comune può stabilire l'esenzione dal pagamento o la riduzione di quanto dovuto sulla base di alcune situazioni, come ad esempio:

abitazioni con unico occupante;

abitazioni o locali tenuti a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo come le case vacanza;

abitazioni occupate da persone che risiedono all'estero per più di sei mesi all'anno;

fabbricati rurali ad uso abitativo;

le case inadatte all'alloggio e sprovviste di contratti di luce, gas e acqua;

produzione di compost dalla frazione umida della raccolta differenziata.

Allo stesso modo, i Comuni possono stabilire delle riduzioni del pagamento per periodi temporanei qualora non sia possibile procedere alla gestione dei rifiuti come ad esempio quando avvengono calamità naturali ci sia un problema organizzativo del gestore. In questo caso la riduzione è dell'80% di quanto dovuto.

### **Bonus rifiuti**

Come per i bonus sociali dedicati a luce, gas e acqua il bonus rifiuti è un'agevolazione economica che garantisce la riduzione della spesa per la Tari per i nuclei familiari in condizione di disagio economico.

Lo sconto sulla Tari è applicato automaticamente ai contribuenti che possiedono i seguenti requisiti:

nucleo familiare con ISEE fino a 8.107,5 euro;

famiglie numerose con ISEE fino a 20.000 euro;

beneficiari del reddito o pensione di cittadinanza.

Le regole specifiche vengono però stabilite da ogni Comune, quindi occorre informarsi direttamente presso il gestore della Tari.

### **Quando pagare la Tari**

La Tari deve esser pagata al Comune in cui si trova l'immobile. In genere è prevista la possibilità di versare tutta l'imposta in un'unica soluzione, oppure di rateizzarla con le scadenze individuate appunto dal gestore

della raccolta rifiuti. In ogni caso la competenza è annuale, quindi non vengono previsti acconti d'imposta per l'anno successivo, ma quanto si paga è riferito esclusivamente all'anno in corso.

Per esser certo delle scadenze, devi fare riferimento al gestore e verificare sui documenti di riscossione che devono indicar anche le conseguenze previste in caso di ritardo o mancato pagamento. Le modalità di pagamento prevedono tre sistemi principali, cioè il bollettino postale, il MAV e il modello F24, che dovrebbero arrivare direttamente via posta già compilati.